

FARMACIE
NOTTURNE: (ore 21-8.30)
Via Canonica 32..... 3360923
P.zza Firenze: ang.via Di Lauria 22..... 33101176
P.zza Duomo 21: ang.via Silvio Pellico..... 878668
Stazione centrale: Galleria Carrozze..... 6690735.
C.so Magenta, 96: piazzale Baracca
Via Boccaccio, 26..... 4695281
Viale Ranzoni, 2..... 48004681
Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052
C.so S.Gottardo 1... 89403433
P.zza Argentina: ang.via Stradivari, 1..... 29526966
C.so Buenos Aires 4. 29513320
Viale Lucania, 10..... 57404805
P.zza S Giornate, 6. 55194867.

Fai Goal con COOP
Vinci migliaia di premi nei supermercati COOP L'OMBARDIA. Fino all'11 luglio.

TAXI
Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767
EMERGENZE
Polizia..... 113
Questura..... 22.261
Carabinieri..... 112-62.761
Vigili del fuoco..... 115-34.999

Milano
l'Unità
MARTEDÌ 9 GIUGNO 1998
Redazione di Milano: via Felice Casati 32
20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Fai Goal con COOP
COOP
LA COOP È PER VOI

Vigili Urbani..... 77.271
Polizia Stradale..... 326.781
Ambulanze..... 118
Croce Rossa..... 3883
Centro Antiveleni..... 6610.1029
Centro Ustioni..... 6444.2625
Guardia Medica..... 34567
Guardia Ostetrica

Mangiagalli..... 57991
Melloni..... 75231
Emergenza Stradale..... 116
Telefono azzurro..... 19696
Telefono amico..... 6366
Caf bimbi maltrattati... 8265051
SOANIMALI
Lega Nazionale per la difesa del cane..... 2610198
Enpa..... 39267064
(ambulatorio)..... 39267245
Canile Municipale..... 55011961
Servizio Vet. Usi..... 5513748
Taxi per animali
Oscar..... 8910133
ADDOMICILIO
Comune di Milano..... 8598
Ag. Certificati 6031109 - 6888504 (via Confalonieri, 3)
Vicespesa..... 59902670

Via Spaventa, prove di dialogo

«Chiediamo che nel nostro quartiere si ristabiliscano le condizioni di legalità». Così gli abitanti di via Meda e via Spaventa riassumono le loro richieste. Ieri hanno potuto farlo direttamente nelle stanze di Palazzo Marino, dove una loro delegazione ha incontrato prima alcuni rappresentanti dei vari gruppi consiliari e poi il sindaco e il vicesindaco. Incontrati tutt'altro che formali, dove sono volati anche paroloni e le voci si sono accavallate più volte. Ma alla fine, i delegati del comitato si sono dichiarati soddisfatti per gli impegni assunti da De Corato e Albertini che «hanno accolto tutte le nostre richieste. Se poi non seguiranno i fatti scenderemo ancora in piazza a bloccare i tram».

Gli abitanti al sindaco «Ristabilisca la legalità con i fatti, non a parole»

già eseguite negli appartamenti, la chiusura serale di un bar di via Meda, la riduzione o lo spostamento dei telefoni pubblici di via Spaventa. «Vogliamo ribadire che non siamo animati da alcun sentimento razzista -premette Maurizio Bellani nel rivolgersi ai consiglieri comunali seduti di fronte a lui - il nostro problema è la delinquenza. E non vogliamo neanche un quartiere blindato».

so, non ci interessano più le vostre parole», è stato l'inevitabile intercalare che i delegati del quartiere hanno opposto agli interventi - alcuni presoché propagandistici - dei consiglieri comunali. «Forza Italia vi saluta, se venite in aula sentirete cosa abbiamo a dire sul vostro problema», ha detto a gran voce a un certo punto l'azzurro Diego Ferrara uscendo dalla stanza e suscitando ire e ironie degli ospiti: «Lo faremo quando lei dimostrerà di interessarsi di più a noi», gli hanno replicato quasi in coro.



I delegati del Comitato durante l'incontro di ieri a Palazzo Marino

Insomma, dialogo voluto, ma non fruttuoso sin dalle prime battute, anche perché gli stessi abitanti riuniti nel comitato non hanno opinioni omogenee sull'atteggiamento da assumere di fronte alle varie proposte politiche. Quando tutti sono trasferiti nell'aula consiliare il copione si è riproposta sotto forma di comizi. Prosperini e Bernardelli hanno urlato frasi degne di dichiarazioni di guerra,

risuotendo qualche applauso: «Onore agli abitanti in lotta, la spranga non ci deve stupire», «il questore, dal cognome che ha, possiamo dedurre che non sa nulla di Milano e che al pomeriggio fa la pennichella, ma ci sono altre dieci ore per lavorare», sono alcune delle perle di Prosperini. Molinaro richiama la giunta alle proprie responsabilità passate: «Sapevamo già prima che a Milano agiscono gruppi criminali stranieri, ma voi avete respinto la nostra proposta di fare un'analisi di queste presenze sul territorio. E poi in quei quartieri non si può intervenire solo con la polizia, occorre creare occasioni di socialità e di mediazione culturale». Intanto i cittadini di via Spaventa e via Meda sono già riuniti con sindaco e vicesindaco: escono più soddisfatti, ma sono fermi nel proprio intento di verificare gli impegni dell'amministrazione e «scadenze certe». Un pensiero sembra dominare nelle loro teste: quel bar. «Resterà chiuso». Per il momento l'unico motivo formale che ha permesso la chiusura del locale-ritrovo dei nordafricani sono stati alcuni rilievi mossi dalle istituzioni sanitarie. In teoria, una volta ripristinate le condizioni igienico-sanitarie, potrebbe riaprire. «È adesso che si avvicina l'estate sarebbe molto più pericoloso per tutti, soprattutto per chi lascia vuoto il suo appartamento».

Giampiero Rossi

Piscine scoperte Il Lido apre i battenti

Una dopo l'altra, in questi giorni stanno aprendo tutte le dieci piscine scoperte gestite da Milano-sport. Meteorologia permettendo, oggi toccherà al Lido, l'impianto in assoluto più frequentato, dotato di una vasca da 6 mila metri quadrati con acquascivoli e ampi spazi gioco (in via Diomede, tel. 3300.2667, da martedì a domenica, ore 10-19. Fino al 30 agosto). È già entrato in funzione l'impianto Saini (via Corelli 136, tel. 7561.280), da martedì a domenica, ore 10-19. Fino al 6 settembre. E giovedì aprirà la piscina in viale Suzzani 230 (tel. 6610.3113); da martedì a domenica, ore 10-21,30. Fino al 30 agosto.

Ripiegate le transenne, tolte cartacce e lattine, Corso Sempione non è più un circuito ciclistico: scendono le auto, la gente va di fretta, il Vigorelli è sempre chiuso, il sole ha asciugato l'asfalto dopo la grande pioggia della domenica. Anche il cartello «ultimo chilometro» non c'è più. Qualcuno se l'è portato a casa come ricordo. Cime che restano, vera manna per gli appassionati. «Io c'ero» dirà qualcuno tra vent'anni.

PEDALARE Con Pantani Milano è bella

e gridolini come devono fare le miss sotto la pioggia. Bello. Per una volta, Milano, di solito così vuota e seriosa nelle domeniche di giugno, ha smesso di fare la grande metropoli riacquistando la sua antica esuberanza popolare; una esuberanza sanguigna fatta di gente, anzi di popolo, che esulta, balla, applaude, si diverte, porta i bambini, gratifica i vecchi coi capelli bianchi, mangia i pop corn, si fidanza, si tiene per mano, dimentica il lunedì gridando cori da stadio senza essere allo stadio.

scuole che battono le mani, i venditori ambulanti che ti rimbambiscono con «Gazzetta-maglia-occhiali-cappellino-tutto-con-la-diecimila», la festa di piazza con qualche vecchia star degli anni Sessanta (Maurizio, i Camaeleonti, Michele, Mal dei Primitives), il Bar Sport con il fotone della nazionale del mundial '82 e le coppe della squadra locale sponsorizzata dalla carrozzeria «Fratelli Spada, vernice a forno».

stacca mestamente la spina al sabato e alla domenica. Pantani, di queste cose, ovviamente se ne fotte. Lui vive a Cesenatico dove un allenatore come Zaccheroni, che qui verrebbe rinchiodato da diecimila ultrà per un autografo, può tranquillamente guardarsi il Giro d'Italia in tv sotto i pini insieme agli amici di Pantani in bandana gialla e pialdina al crecione. Un'altra realtà dove tutto è più allegro e rilassato. L'avete vista la fidanzata danese di Pantani che lavora nel bar (basta dire chioschetto, ormai fanno i miliardi) insieme a tutta la famiglia di Marco? Un giornalista, uno di quelli che scredita la categoria facendoci passare per scemi, gli ha chiesto: «Scusa, ma vi siete sentiti dopo la vittoria? Era contante, cosa vi siete detti?». Con grande far play lei ha risposto che «Certe cose, quelle che ci siamo detti, non ve le vengo certo a dire in televisione». Ottima risposta. Ma se lo mandava a quel paese, avrebbe vinto un Giro anche lei.

Dario Ceccarelli

Quasi tre mesi di spettacoli e cultura nell'area dell'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini

Solo oggetti "sensazionali"



IL PROGETTO
Trasformare un luogo d'esclusione in un centro di socialità e incontro per la città

Quest'anno in più avremo il maneggio, la falegnameria e il giardino degli aromi. E poi l'arrivo degli attori milanesi, mentre nel campo della cultura debutterà la poesia. Sono queste le novità di Da vicino nessuno è normale, quasi tre mesi di incontri, teatro, cinema, musica e cultura organizzati all'interno dell'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini a partire dall'11 giugno. Il progetto è al suo terzo anno di vita (due anni fa si chiamava Sogno di mezza estate) e fa parte delle iniziative che stanno trasformando l'ex manicomio in uno spazio aperto alla città. La prima idea è stata quella di rendere accessibile a tutti il bellissimo parco dell'ospedale realizzando all'interno strutture di accoglienza: il bar, la libreria, il noleggio biciclette, il restauro mobili, ecc. Ma questi servizi sono diventati anche un'opportunità lavorativa per persone giovani con problemi di salute mentale che hanno difficoltà di accesso al mercato del lavoro (attualmente sono 9 le persone impe-

gnate). Lavoro e socialità dunque per rompere le separazioni tra il mondo dell'assistenza e il mondo della produzione; e moltiplicare - come è stato detto alla presentazione del progetto - gli spazi, gli oggetti e le ragioni di scambio sociale trasformano un luogo di esclusione in un luogo di cultura. La gamma delle proposte è ricchissima e volutamente varia, per offrire spettacoli quanto mai eterogenei capaci di cogliere e stimolare gli interessi più diversi. Il punto forte è ancora una volta il teatro con la presenza, quest'anno, di compagnie e attori milanesi. Lella Costa (nella foto) porterà ad esempio il suo spettacolo Un'altra storia, mentre il Gruppo della Rocca presenterà in prima nazionale Aspettando (suite per Godot), elaborazione drammaturgica di Gian Luca Favetto da Samuel Beckett. Si è pensato anche alle donne nel periodo dei Mondiali di calcio; a loro è stata dedicata Equilibriste di fine secolo, una rassegna cinematografica

di pellicole sul tema della ricerca di equilibrio delle donne (tra i titoli Segreti e bugie e Le onde del destino). Per la musica, curata da Bloom di Mezzago, si privilegerà jazz e blues con una serata speciale dedicata però a Cuba con i Modena City Ramblers.

Bruno Cavagnola

I Democratici di sinistra sull'assetto dell'Ente Fiera, «Formigoni sta perdendo tempo» «Una Spa aperta ai privati»

«Le polemiche danneggiano l'immagine della Fiera di Milano. Occorre affrontare con serietà e concretezza la questione del futuro assetto dell'Ente. Le critiche del presidente Artom non sono un attacco personale al segretario generale ma indicano l'esistenza di un problema riguardante la natura giuridica della Fiera e il suo assetto. Con le polemiche Formigoni perde tempo prezioso». Questa, in sintesi, la posizione dei Democratici di sinistra sulla querelle che da alcuni giorni scuote i vertici di via Domodossola. L'occasione per presentare la posizione dei Ds è venuta ieri nel corso di un incontro con la stampa con Alex Iriondo, segretario della federazione milanese della Quercia, Fabio Binelli, capogruppo di sinistra in Consiglio regionale (nella foto), Loris Macconi membro della commissione Industria del Senato e Marco Cipriano, responsabile regionale dell'area Economia-lavoro dei Ds.

esigenze del mercato». È necessaria, insomma, una radicale trasformazione dell'Ente di via Domodossola il quale oggi si fonda su uno statuto, ha affermato Iriondo, «che confonde e sovrappone i ruoli di vertice».

Il segretario della Quercia definisce inoltre «inusitato e improprio» l'attacco all'Ulivo portato nei giorni scorsi da alcuni esponenti degli organi esecutivi di Fiera Milano. E Iriondo denuncia l'esistenza di «manovre del Polo per designare i nuovi vertici di via Domodossola. Entro la fine dell'anno, ha spiegato, ci sarà il passaggio delle consegne fra il governo e la Regione per quanto riguarda le competenze sulla Fiera «dunque la vera discussione non può che svolgersi attorno all'assetto futuro dell'Ente, per accertarne la competitività. Si potranno e dovranno così chiarire ruoli e funzioni nel quadro di un'ampia autonomia». Autonomia-lavoro dei Ds.

Un appello, quello lanciato dalla Quercia, a preoccuparsi sul piano strategico e gestionale del futuro della Fiera che oggi, e fino alla riforma del sistema fieristico nazionale sul quale i lavori della Commissione Industria sono già molto avanzati, dovrà funzionare così com'è. Con una sorta di «bicefalismo», ha spiegato Cipriano, che vede all'opera due «enti» monocentrici come il presidente e il segretario generale, entrambi di nomina ministeriale, fra i quali però non esiste alcun rapporto gerarchico che ne delimiti, sotto questo aspetto, responsabilità, funzioni e competenze. Di qui i conflitti.

La proposta dei Democratici di sinistra va, comunque, in direzione della trasformazione della Fiera da ente pubblico economico a società per azioni dotata, ha spiegato Cipriano, di «un'adeguata struttura aziendale che consenta interventi e decisioni tempestive per rispondere alle

Elio Spada